



Comune di Rimini
educazione alla
memoria

Piazza Cavour, 27 - 47921 Rimini
Tel. 0541 704203 / 704292
fax 0541 704338

progettieducazionememoria@comune.rimini.it
www.comune.rimini.it

Progetto Educazione alla Memoria a.s. 2012-2013

Crede, odiare, resistere Vivere sotto la dittatura fascista e nazista 1922-1945

Seminario di formazione per studenti

Giovedì 29 novembre 2012 ore 15
Sala del Giudizio – Museo della Città
Via L. Tonini, 1 - Rimini

***Giovani ribelli: la resistenza dei ragazzi
tedeschi al nazismo***

Francesco SUCCI

Istituto Storico della Resistenza di Rimini



Giovani ribelli : la resistenza dei ragazzi tedeschi al nazismo

I Wandervogel

Fra la fine dell'800 e l'inizio del '900 in Europa si afferma la società di massa : le città diventano sempre più grandi, aumenta il numero degli appartenenti alle classi più legate alla modernizzazione come operai e impiegati, si affermano nuovi partiti e sindacati con decine di migliaia di iscritti. Nasce anche un nuovo modo di consumare, con lo sviluppo della pubblicità e dei grandi magazzini, con la diffusione dell'alfabetizzazione i giornali si rivolgono a un pubblico popolare, nasce il concetto di tempo libero, la sempre maggiore attenzione allo sport e al cinema. Si comincia a lottare per nuovi diritti come il suffragio universale maschile prima e il voto alle donne poi. Anche i ragazzi, soprattutto quelli dell'alta e media borghesia che frequentano più a lungo la scuola e senza responsabilità immediate di formarsi una famiglia o trovare un lavoro cominciano a sentirsi una classe a parte per mentalità e stili di vita rispetto al mondo degli adulti.

Nel 1896 alcuni studenti di una scuola di stenografia di un quartiere di Berlino fondano il movimento dei Wandervogel, gli "uccelli migratori". Vogliono cercare degli spazi di libertà da una società e una scuola ancora molto autoritarie, rifiutano i valori della società moderna e cercano una loro autonomia. Pensano di trovarla in un rapporto più stretto con la natura, il loro motto è *Auffahrt, in cammino!*, organizzano escursioni nei boschi e sulle montagne, i loro leader sono scelti in base al carisma e non all'età, danno vita a gruppi autoorganizzati. Vedono nelle città il luogo del potere e cercano di riscoprire i valori profondi del mondo contadino, adottano un gergo inventato che è un misto di dialetti locali e di tedesco più o meno medievale. La musica è un fondamento della loro identità, naturalmente quella che oggi chiameremmo "folk" o "etnica". Della tecnologia moderna adottano però la macchina fotografica, soprannominata "cassetina di luce" e *Gut Licht*, Buona luce è un saluto caratteristico del loro slang. Il passo successivo è l'adozione del nudismo, visto come simbolo di purezza e il rifiuto di alcool e tabacco, tipici dello stile di vita borghese. Le origini piuttosto maschiliste del movimento cominciano a venire superate nel 1907 con l'ingresso delle prime ragazze nel movimento. Nell'ottobre del 1913 si svolge su una montagna, l'*Hoher Meissner* uno degli ultimi grandi raduni dei Wandervogel, che non sono mai stati un movimento compatto ma un insieme di gruppi autonomi. Qualcuno teorizza la creazione di un *Jugendreich*, uno stato dei giovani separato dagli adulti. La Grande Guerra, dalla quale molti di questi ragazzi non torneranno segna il declino dell'organizzazione. Ma come si schierano politicamente o almeno culturalmente i Wandervogel? Da un lato rifiutano le gerarchie tradizionali della società, contestano la società adulta e borghese, ma il culto della natura e il legame con il territorio possono portare alla mistica del legame con il popolo e della purezza della tradizione tedesca. Inventano il saluto *Heil*, chiamano altare il fuoco di bivacco, c'è chi teorizza il pacifismo, chi la superiorità del cameratismo maschile. Del movimento faranno parte futuri scrittori militaristi come Ernst Junger e psicanalisti rivoluzionari come Wilhelm Reich.

La gioventù hitleriana

Durante la repubblica di Weimar la Germania brulica di gruppi giovanili, da quelli legati ai partiti politici a quelli espressione delle chiese cristiane. La crisi del 1929 porta anche al diffondersi di bande di strada ai confini della legalità, chiamate *Wilde Cliquen*, gruppi selvaggi.

Hitler comprende presto l'importanza del coinvolgimento dei giovani nel suo progetto politico e nel 1933 dichiara : "Quando un avversario dice - non sarò mai dei vostri - io rispondo sereno - Tuo figlio già appartiene a noi... Tu passerai ma i tuoi discendenti militano adesso in un nuovo campo.

Tra poco non conosceranno altro che questa nuova comunità.”. Dopo il 1933 l’organizzazione giovanile del partito nazista, la Hitlerjugend, diventa l’unica attività organizzata consentita agli adolescenti. Il capo della organizzazione è il gerarca Baldur von Schirac, gli iscritti passano dai 180.000 di inizio 1933 ai quasi 3,6 milioni alla fine dell’anno. I bambini sotto i 10 anni sono i Pimpf, i maschi dai 10 ai 14 anni sono i Jungvolk, dai 14 ai 18 Hitlerjugend. Le ragazze fino ai 14 sono Jungmadel e fino ai 18 Bund Deutscher Madel (B.D.M). Al centro della vita nella Gioventù Hitleriana ci sono le ore di addestramento sportivo e militare. Un altro aspetto essenziale dell’organizzazione è il fatto che i giovani dovevano essere guidati da altri giovani. I due terzi dei leader giovanili sono ventenni. Nel 1936 viene promulgata la legge per la Gioventù hitleriana e così recitano i primi articoli “ 1) L’intera gioventù tedesca entro i confini del Reich è organizzata nella HitlerJugend. 2) L’intera gioventù tedesca deve essere istruita, fuori dalla casa dei genitori e dalla scuola, entro la HitlerJugend fisicamente, intellettualmente e moralmente nello spirito del nazionalsocialismo al servizio della nazione e della comunità.” Nel 1937 viene creata la polizia interna della HitlerJugend, la Streifendienst col compito di sorvegliare le attività politiche e criminali fra tutti i giovani tedeschi. Essa diventa un importante serbatoio di reclutamento per le SS. Nel 1938 gli iscritti all’organizzazione diventano 8,7 milioni, più del doppio che nel 1933. Baldur von Schirac dichiara : “Chiunque sia di sangue tedesco appartiene al nostro gruppo. Sotto il vessillo della giovinezza siamo tutti uguali.”

La Rosa Bianca

La Rosa Bianca è il gruppo più famoso di giovani oppositori al nazismo. Costituito nel suo nucleo centrale da un gruppo di studenti di medicina dell’università di Monaco, più la sorella di uno di loro, Sophie Scholl, scrisse e distribuì dal giugno del 1942 al febbraio del 1943 sei volantini antinazisti. Una volta scoperti, vennero giustiziati, tre di loro Hans Scholl, Sophie Scholl e Christoph Probst il 22 febbraio 1943, Alex Schmorrell e Kurt Huber il 13 luglio del 1943 e Willi Graf il 12 ottobre 1943. Hans Scholl, il leader del gruppo, crebbe in una famiglia di Ulm. Contro la volontà del padre Robert, un convinto antinazista, aderisce con entusiasmo alla gioventù hitleriana, presto seguito dai fratelli minori. Dopo aver raggiunto incarichi di una certa importanza nell’organizzazione la abbandona disgustato dall’ambiente autoritario e violento che soffoca ogni espressione di autonomia personale. Aderisce quindi a un gruppo giovanile semiclandestino, la Gioventù tedesca del 1 novembre, che continua la tradizione dell’autonomia degli adolescenti che di esprime in campeggi illegali, viaggi in tenda all’estero(Lapponia) e la scoperta delle tradizioni popolari di altri paesi. Nel 1937 viene arrestato per queste attività ma il processo fissato per il 1938 non si terrà mai per una amnistia. Nel 1939 arriva a Monaco dove si iscrive a medicina e conosce all’università Alex Schmorrell. Alex è nato da padre tedesco e madre russa ma la famiglia è fuggita dall’Urss dopo la rivoluzione e la morte della madre. Cresce nel culto della lingua e cultura russa, pratica la religione ortodossa, si interessa di pittura e pratica una vita piuttosto bohémien. Conosce dai tempi del liceo Christoph Probst, che in seguito alla separazione dei genitori passa l’adolescenza in vari licei privati in giro per la Germania. Il padre, uno scienziato che si occupa di filosofie orientali e pittura contemporanea si risposa con una donna ebrea e muore suicida. Willi Graf viene dalla Saar, una regione che fino al 1935 è sotto il controllo della Francia, poi in seguito a un referendum vinto trionfalmente dai nazionalisti tedeschi si riunisce alla Germania. E’ fin da piccolo un cattolico militante, fa parte del movimento giovanile Nuova Germania, ma quando questo cade sotto il controllo del regime entra nel gruppo più segreto dell’Ordine Grigio le cui attività spaziano dall’escursionismo (Sardegna, Montenegro, paesi baltici, all’approfondimento dei temi religiosi. Anche lui, come Hans Scholl, nel 1938 viene denunciato per attività sovversive. Sophie, la sorella di Hans, dopo l’esperienza nella Hitlerjugend matura sempre più posizioni antinaziste. Dopo il diploma di maestra d’asilo è costretta a svolgere sei mesi di lavoro obbligatorio in una struttura del regime a Krauchenwies, poi raggiunge Hans a Monaco dove si iscrive a

Biologia e Filosofia. Oltre a frequentare le lezioni questi ragazzi danno vita a gruppi di discussione di letteratura filosofia e politica, incontrano adulti come Carl Muth, direttore della rivista cattolica Hochland poi chiusa nel 1941, l'architetto Eickemeyer che gli mette a disposizione lo studio per la stampa dei volantini e che, lavorando a Cracovia nell'Ufficio Centrale tedesco della Polonia occupata li tiene al corrente di cosa succede in quel paese. In particolare conoscono il professor Kurt Huber filosofo ed esperto di musica etnica, le cui lezioni diventano un punto di riferimento per gli studenti più inquieti. Huber entrerà a far parte del gruppo più ristretto della Rosa Bianca e scriverà il sesto volantino.

Nell'estate del 1942 Alex Schmorell, Hans Scholl e Willi Graf, dopo aver diffuso i primi quattro volantini vengono richiamati e partono per la campagna di Russia come studenti- medici militari, dove arrivano attraversando la Varsavia delle repressioni e delle deportazioni. Tornano alla fine dell'anno a Monaco per riprendere gli studi e sempre più determinati a riprendere la lotta. Un'altra ragazza del gruppo, Lilo Ramdohr, li mette in contatto con Falk Harnack, superstite della rete clandestina Orchestra Rossa appena smantellata dalla Gestapo. Harnack incontra la Rosa Bianca a Monaco e organizza un successivo incontro a Berlino con Hans per presentargli i resistenti che poi daranno vita al complotto contro Hitler del luglio 1944. Il quinto volantino verrà firmato infatti Movimento di resistenza in Germania. Ma il viaggio a Berlino non verrà mai fatto : dopo aver passato alcune notti a scrivere sui muri slogan contro il nazismo e la guerra, e aver compiuto rischiosi viaggi in treno per spedire i volantini in diverse città, la Rosa Bianca viene sgominata dopo che Hans e Sophie Scholl vengono arrestati mentre distribuiscono i loro materiali dentro l'università. Seguono sei processi che vedono imputati non solo a quelli che poi verranno giustiziati ma anche la rete dei loro amici e collaboratori. Un'altra studentessa, Traute Lafrenz porterà i volantini ad Amburgo dove verranno ciclostilati e distribuiti dai suoi amici del posto, la cosiddetta Rosa Bianca di Amburgo. Anche uno di loro, Hans Leipelt verrà condannato a morte, dopo essere riuscito a far arrivare all'estero il sesto volantino, che verrà lanciato sulle città tedesche dalla aviazione alleata.

Gli Swing Jugend

Il 7 marzo 1937 al Paramount Theater di New York tiene banco Benny Goodman con la sua orchestra. E' il primo di una serie di concerti che vengono presi d'assalto da migliaia di adolescenti che saltano anche sul palcoscenico e ballano scatenati in sala e in mezzo all'orchestra. Lo swing, una variante del jazz, conquista l'America e poi l'Europa, diffuso dalla radio e dai dischi.

Nella Germania nazista il jazz nelle sue varie versioni e i balli a lui collegati sono visti con sospetto. "Una miscela di cannibalistiche contorsioni addominali ed oscenità", musica "giudaica-negratzigana che ben testimonia la decadenza della cultura americana" scrive la stampa di regime.

Ma ad Amburgo, gruppi di adolescenti che si ribellano al regime non tanto in nome di ideologie politiche ma di diversi stili di vita ascoltano di nascosto le radio straniere o comprano al porto i dischi di contrabbando che arrivano dall'estero. Invece del saluto nazista urlano Swing Heil, portano i capelli lunghi invece che a spazzola, le ragazze non hanno le trecce dei manifesti ufficiali ma ciocche di capelli colorati. I maschi indossano pantaloni larghi invece dei calzoncini corti della gioventù hitleriana, scarpe con soles altissime, sempre l'ombrello da tenere però rigorosamente chiuso. Le ragazze sono molto truccate, fumano sigarette con lunghi bocchini, i maschi la pipa all'inglese. Nel marzo 1940 i 400 partecipanti a un ballo vengono fermati e schedati. La polizia scopre che la metà sono iscritti alla Hitlerjugend. I rapporti delle autorità raccontano "Qualunque isterica danza guerresca della giungla nera impallidirebbe di fronte a quello che si può vedere qui.

Saltano come matti pronunciando frasi sconnesse in una lingua che potrebbe essere inglese. Ho persino visto ragazzi che danzano con altri ragazzi, tenendo in bocca due sigarette che fumano contemporaneamente." Nei locali da ballo coprono i ritratti di Hitler, entrano in ritardo nei cinema per non dover assistere ai cinegiornali di propaganda all'inizio delle proiezioni. I loro

comportamenti sono l'opposto di ciò che i nazisti propagandano: la cultura anglosassone invece del patriottismo del tempo di guerra, la danza sfrenata al posto dei movimenti marziali, la sessualità invece dell'aggressività. Nel 1941 viene proibita la musica swing "in originale o in riproduzione". Nel gennaio del 1942 il capo delle SS Himmler scrive: "Tutti i capi, e intendo maschi e femmine e tutti gli insegnanti con idee avverse i quali incoraggiano la gioventù swing, devono essere mandati in campo di concentramento. Lì i giovani prima saranno percossi e poi sottoposti all'addestramento più severo e mandati a lavorare. Credo che ogni forma di campo di lavoro e giovanile sarebbe inadatto a questi ragazzi e ragazze inutili. Le ragazze dovrebbero tessere e in estate fare lavori nei campi."

Gli Edelweiss Piraten

Si calcola che dopo lo scioglimento delle organizzazioni giovanili non ufficiali circa il 90% dei giovani entrò nelle Hitlerjugend. Però anche sotto un sistema così repressivo si registrano varie forme di ribellismo giovanile spontaneo. Diversi adolescenti, soffocati dalla rigida disciplina della gioventù hitleriana cercano forme più spontanee di aggregazione. Molti di loro appartengono alle classi popolari, lasciano la scuola a 14 anni e quindi sono meno controllabili dalle autorità e in genere si uniscono in piccoli gruppi di 10,15 membri. Si danno nomi come pirati, banda, navajos vagabondi, si riuniscono in bar o parchi, organizzano uscite dalle città o incontri con altri gruppi nei weekend. Cercano di distinguersi nel vestire, camicie a scacchi, capelli lunghi e sciarpe distintivi di vario tipo, il più comune dei quali è quello della stella alpina, che diede il nome al movimento più famoso "i pirati della stella alpina." Le loro attività in una società normale potrebbero sembrare innocue, ma agli occhi di un potere totalitario appaiono pericolosamente antisociali. I pirati, sotto vari nomi, sono presenti in varie città e sembra che nella sola Colonia i rapporti delle autorità ne abbiano registrati ben tremila. Durante la guerra con i bombardamenti, l'aumento delle famiglie divise, i padri al fronte e i molti orfani crescono anche il disagio sociale e le spinte alla ribellione. Uno dei motti dei pirati è "Guerra eterna alla gioventù hitleriana" e sono frequenti le risse o le imboscate ai membri delle Hitlerjugend. I ragazzi vanno in giro a fare scritte antinaziste sui muri, assalire i magazzini dell'esercito, nascondere disertori in fuga, diffondere i volantini di propaganda lanciati dagli alleati, mettere acqua o zucchero nei serbatoi dei veicoli dell'esercito. Nell'aprile del 1944 Himmler ordina che i detenuti nei campi di custodia per minori come Moringen debbano essere tenuti in osservazione per sei mesi. Dopo di che i recuperabili dovranno essere avviati all'esercito o al lavoro coatto, gli altri al manicomio o al lager. Le bande vengono classificate dall'Agenzia Centrale di Sicurezza in tre tipi: le gang urbane di strada, gli oppositori politici e i ribelli swing. Il 10 novembre 1944, dopo una serie di attacchi contro esponenti del regime in una piazza di Colonia vengono impiccati pubblicamente 13 oppositori, fra cui sei pirati minorenni. Il più giovane aveva 14 anni. Nel 1985 il memoriale di Yad Vashem a Gerusalemme ha riconosciuto alcuni membri dei Pirati come Giusti fra le Nazioni, mentre solo nel 2005 lo stato tedesco ha riconosciuto i membri del gruppo come combattenti della resistenza lasciando cadere la qualifica di criminali che ancora compariva nei documenti ufficiali.

La storia di Helmuth Hubener

Helmuth Hubener fu il più giovane tedesco condannato a morte per motivi politici nella storia della Germania nazista, aveva infatti 17 anni quando fu giustiziato nell'ottobre del 1942. Helmuth era un mormone di Amburgo, membro della Chiesa dei Santi degli Ultimi Giorni. La sua piccola comunità religiosa, originaria degli Stati Uniti, era una piccola minoranza in Germania e tradizionalmente teorizzava il distacco dalla politica e l'obbedienza alle autorità. Quando un dirigente della sua chiesa allontanò un confratello di origine ebraica decise di passare all'opposizione del regime.

Insieme a due coetanei anche loro mormoni e di estrazione popolare, Karl-Heinz Schnibbe e Rudi Wobbe cominciò a stampare volantini antinazisti anche di controinformazione sull'andamento della guerra e la situazione interna del paese, in base a notizie apprese dalle trasmissioni radio straniere e dal suo lavoro di apprendista impiegato con rapporti con l'amministrazione pubblica. Quando si rivolse a un conoscente per tradurre volantini in francese da fare arrivare a dei prigionieri di guerra detenuti nei dintorni venne individuato e arrestato insieme ai suoi due amici. Nell'agosto del 1942 venne condannato a morte e alla perdita dei diritti civili, pena che comportava il non conoscere la data dell'esecuzione, essere rinchiuso in una cella senza riscaldamento e coperte, dormire su un letto di assi. Schnibbe e Wobbe vennero condannati rispettivamente a cinque e dieci anni di carcere.

Bibliografia :

Jon Savage L'invenzione dei giovani. Feltrinelli 2009

Matteo Guarnaccia Ribelli con stile Shake 2009

Annette Dumbach, Jud Newborn Storia di Sophie Scholl e della Rosa Bianca Lindau 2008

Inge Scholl, La Rosa Bianca Itaca 2006

Paola Rosà Willi Graf..Con la Rosa Bianca contro Hitler Il Margine 2008

AA VV La Rosa Bianca.Volti di un'amicizia. Itaca 2005.

Film :

Swing Kids. Giovani ribelli di Thomas Carter 1993

La Rosa Bianca.Sophie Scholl di Marc Rothemund 2005

I pirati dell'Edelweiss di Niko von Glasow 2004